

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous
Giovedì santo 17 aprile

Fratelli, non è nel passato che vogliamo immergerci con questa celebrazione. È qui ed ora che il Signore Gesù si offre a noi ancora una volta. Il racconto di quella sera, di quelle parole e di quei gesti, ci aiuta a riconoscere il dono che ci viene fatto.



Atto penitenziale

Davanti ai gesti di amore di Gesù, appaiono ancora più evidenti tante nostre meschinità: il nostro egoismo, il nostro orgoglio, le nostre piccole gelosie. Per questo ti chiediamo, o Padre, di liberarci dal male che è in noi.

- Signore Gesù, il tuo Corpo ci sostiene nel nostro pellegrinaggio. ***Kýrie, eléison!***
- Cristo Gesù, il tuo Sangue ci purifica e ci rigenera ad un'esistenza nuova. ***Christe, eléison!***
- Signore Gesù, tu ti pieghi a terra come un servo e ci chiedi di abbandonarci a te. ***Kýrie, eléison!***

O Padre, che ognuno di noi possa accogliere la tua misericordia come un regalo immeritato che lo trasforma e gli fa conoscere una pace sconosciuta. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli.

Colletta O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Attraverso il rito della Pasqua gli ebrei non ricordano solamente i fatti del passato. Intendono passare oggi dalla schiavitù alla libertà.

Dal libro dell'Esodo «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e

dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l’agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell’anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l’assemblea della comunità d’Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po’ del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull’architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d’Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d’Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell’Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d’Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”». **Parola di Dio**

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della

tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

Offrire se stesso per far vivere gli altri. Ecco la strada tracciata da Gesù e riproposta in ogni eucaristia. San Paolo lo ricorda a una comunità lacerata dalle divisioni.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

Gloria e lode a te, Cristo Signore! Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ***Gloria e lode a te, Cristo Signore!***

Mettersi a lavare i piedi ai suoi discepoli: un gesto che sorprende e scandalizza. Ma vale più di tanti discorsi.

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con

me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». **Parola del Signore**

Dopo aver ascoltato il racconto di quella sera, noi ci rivolgiamo a te, o Padre. E ti facciamo giungere le voci di tanti nostri fratelli, le loro gioie, le loro pene, le loro attese. Ti diciamo: ***Donaci di amare come Gesù!***

1. Accendi nella chiesa il desiderio di ritrovare l'unità. Avverta come uno scandalo tutto ciò che pregiudica la sua testimonianza. Preghiamo.
2. Illumina i responsabili della vita politica, sociale, economica del nostro Paese. Rendili liberi e onesti, capaci di prendere scelte coraggiose per un futuro di giustizia e di pace. Preghiamo.
3. Sostieni i pastori delle nostre comunità, rendili attenti all'azione dello Spirito. Svolgano un servizio generoso e umile a favore delle loro comunità. Preghiamo.
4. Accompagna tutti coloro che si prendono cura di chi soffre nel corpo e nello spirito. Svolgano il loro compito all'insegna della competenza, della compassione, della delicatezza d'animo. Preghiamo.
5. Rimani accanto alle nostre famiglie con il loro carico quotidiano di fatiche e difficoltà. L'eucaristia della domenica porti consolazione e ravvivi la speranza di grandi e piccoli. Preghiamo.
6. Concedi ai nostri cari defunti di sedere al banchetto di festa che imbandisci per i tuoi servi fedeli. Preghiamo.

Il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato che c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Metti i nostri passi sulle sue orme perché ci accorgiamo di tutti quelli che attendono un gesto e una parola di bontà. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.